

verte il resoconto stesso, la slovena è la più scemata di tutte, del 3.10 o/o ; laddove la tedesca diminuisce del 68 o/o, ed il complesso dell' altre del 0.37 o/o.

La prova, adunque, è piena. Malgrado ogni cosa, in tutta la regione centrale ed orientale delle valli meridionali dell'Alpi, dove lo Stato italiano non giugne alle cime di queste, lo spirito dell' Italianità vi giugne esso. In tutto questo spazio, l' Italiano, a dispetto d' ogni influenza, avanza ; il Tedesco, a dispetto d' ogni ajuto, non progredisce ; e lo Sloveno, a dispetto di ogni voglia, scema. Le cagioni d' un simile fatto sono parecchie ; nè sono state sempre le stesse. Oggi, se la nostra cultura è tuttora di molto superiore alla slava, non è superiore, di certo, come già in antico, alla tedesca. Il Clero non ha più sicuramente ora quella influenza nell' italianizzare coteste contrade, che, secondo lo Schneller e lo Czoernig, ha esercitato in altri tempi ; parecchie ragioni ne lo distoglierebbero, e sui monti, si assicura, si affacenda ora in senso affatto opposto. Noi non vinciamo più gli austriaci in operosità di commerci e neanche di spasso. Pure, è il colore della civiltà nostra, del genio nostro, quello che non cessa di sopraffare ogni altro, e per una forza naturale, inerente, punto ajutata da nessuna delle forze nazionali no-